Anno X. Sabbato, 12 Settembre 1857 N. 230

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

TORINO, 11 SETTEMBRE

I DUE IMPERATORI

Già da lungo tempo si faceva correre nei giornali la voce di un convegno dell'imperatore dei francesi con quello della Russia, e i fogli austriaci che non potevano augurarsi troppo bene per i loro principii dall'alleanza intima della Francia e della Russia, cercavano di accreditare l'idea che in tale convegno sarebbe stato terzo l'imperatore d'Austria, e menavano gran rumore della lega dei tre imperatori, che doveva in particolare essere giovevole alla politica austriaca in Italia. I nostri fogli austro-clericali accolsero avidamente tal notizia, e ne avevano ben motivo, imperocchè si sa che in ogni lega in cui viene a parte l'Austria, non può meditarsi alcun bene per l'Italia, che è come a dire che i voti dei fogli stessi avrebbero il sopravvento in una tal lega.

Ma quest'ultima notizia non si è avverata, e qualunque siano le combinazioni politiche che avranno di mira nei loro colloquii Napoleone III ed Alessandro II, egli è cosa certa che non si farà nulla nell'interesse dell'Austria.

È questo già un motivo pel quale il convegno di Stoccarda non può suscitare in Italia alcuna apprensione d'intenzioni poco benevoli, e se gl'interessi dell'indipendenza e libertà italiana non vi saranno precisamente rappresentati, egli è pur certo che non saranno neppure direttamente avversati nell'interesse della politica austriaca.

Da nessuna parte troviamo l'indicazione che a Stoccarda debbasi far parola della questione italiana, come in generale non si è additato finora alcun argomento politico speciale, destinato ad avere una soluzione in quel convegno. A taluno parrà anzi che nell'apparente calma politica che si stende su tutta l'Europa, non vi possano essere grandi oggetti da deliberare in quella circostanza. Per altro la calma politica, stando anche solo a quella politica che concerne più particolarmente la diplomazia, non è che apparente e l'Italia, i principati danubiani, i ducati danesi, la posizione dell'Inghilterra a fronte dell'insurrezione indiana, la reazione in Spagna, sono altrettanti punti, a cui la diplomazia deve tenere rivolti gli occhi e che senza una particolare previdenza possono essere cagione di gravissimi eventi.

Non è probabile che tutte quelle questioni vengano ad essere discusse estesamente ed esplicitamente a Stoccarda; ma è certo che la politica europea avrà in conseguenza di quel convegno un indirizzo più manifesto e deciso di quello che avvenne finora. Crediamo di colpire nel vero, affermando che il convegno di Stoccarda non è che una continuazione di quello di Osborne, e che lo scopo di Napoleone III è di ottenere l'adesione della Russia a quello che si è combinato tra i governi di Francia e d'Inghilterra. È omai chiaro, che gli affari dell'Europa non si trattano più a cinque, come prima del 1848, ma solo a tre; quando la Francia, l'Inghilterra e la Russia sono intese, le parti dell'Austria e della Prussia si riducono a quelle di potenze secondarie, e ciò si verifica nella presente congiuntura, in cui Osborne e Stoccarda determinano l'accordo delle prime tre potenze.

È la rivincita che prendono la Francia e l'Inghilterra sulla santa alleanza; poichè quando questa era in fiore, le tre potenze dominanti erano l'Austria, la Prussia e la Russia; la Francia era ridotta alla parte di potenza secondaria e, come nella guerra contro la Spagna nel 1823, era costretta suo malgrado ad eseguire i decreti della santa alleanza; l'Inghilterra era ridotta alla sterile parte di protestare senza che alcuno si curasse delle sue dichiarazioni. Ora l'Austria e la Prussia sono cadute ancora più basso, non hanno neppure l'animo di protestare nè la forza di eseguire, ma subiscono passivamente la politica delle tre potenze, e per fare meno cattiva figura si danno l'aria di averla consigliata ed approvata anche quando è direttamente contraria alla volontà e alle tendenze già manifestate. Così fece l'Austria nella questione dei principati danubiani, così procede in Italia; così la Prussia segue interamente la politica russa, quantunque interessi e opinione pubblica in Germania non siano in questa direzione. Quando poi queste due potenze riescono a fare ciò che i francesi chiamano *enfoncer une porte ouverte* ne menano gran vanto, come avviene nella questione danese, nella quale si attribuiscono a gloria di non aver ammesso l'ingerenza di altre potenze straniere, dopo che la Francia ebbe a dichiarare che non voleva immischiarsene sino a tanto che l'integrità e l'indipendenza della monarchia danese non fossero messe in pericolo.

In questa evoluzione delle alleanze europee, è d'uopo riconoscere avere la Russia mostrato molta abilità; dopo una guerra, che per quanto siano state celate le perdite, fu sommamente disastrosa per essa, seppe maneggiarsi una pace onorevole; indi ripudiando esplicitamente la santa alleanza, come contraria agli interessi della Russia, seppe conciliarsi la Francia, si rese di nuovo ben accetta alle potenze secondarie come la Sardegna e la Spagna, ma tenne il broncio all'Austria, la cui amicizia non le era di alcun vantaggio, mentre lo sprezzo dimostrato verso la politica austriaca era una specie di omaggio reso all'opinione pubblica in tutta l'Europa che l'aveva giudicata nell'egual modo.

Rimanevano a superarsi i pregiudizii e i timori dell'Inghilterra, e ciò sembra essere lo scopo del lavorio presente della diplomazia russa secondata dalla francese. Giornali ben informati affermano che le dichiarazioni fatte da Napoleone III ad Osborne furono così soddisfacenti per l'Inghilterra, che questa potenza la cui attenzione è necessariamente preoccupata dagli avvenimenti delle Indie e distolta dalle questioni europee, crede di poter riporre un'illimitata fiducia nell'imperatore dei francesi. Ottenendosi a Stoccarda l'adesione dell'imperatore Alessandro II alla politica combinata a Osborne, quella fiducia che l'Inghilterra ripone nella Francia produrrà i suoi effetti anche rispetto alla Russia. Questa posizione sarebbe ancora più rinforzata, se all'Inghilterra diventasse manifesto che la Russia concorra agli sforzi della Francia per ottenere al più presto dallo scià di Persia lo sgombro di Herat e il pieno adempimento del recente trattato di pace.

Se il convegno di Stoccarda riesce a questo risultato, Napoleone III potrà gloriarsi di aver compiuto un atto politico d'immensa importanza per l'avvenire dell'Europa. Mentre la santa alleanza aveva per mira d'impedire ogni progresso politico e sociale, non solo per impegni diplomatici ma anche cogli interventi armati, e ha dato origine in questo modo a gravissime questioni e ad inestricabili imbarazzi per l'antagonismo, suscitato tra governi e popoli, che da reciproche diffidenze ed ostilità trascese in rivolte e reazioni sanguinose, la nuova triplice alleanza deve aver per mira non solo un pacifico e ragionevole progresso politico, ma anche il rimedio ai mali cagionati dalla santa alleanza, le cui vittime, come in Italia, grondano ancora sangue.

È noto che la questione italiana fu trattata ad Osborne, e se le nostre assai probabili congetture si avverano, essa sarà pure oggetto di discorsi a Stoccarda. Il gabinetto russo si era assunto la difesa del re di Napoli, indotto a ciò senza dubbio dal contegno di questi nell'ultima guerra; non sappiamo se la Russia intenda di desistere da questa protezione; sappiamo però che i consigli della Russia furono così male accolti non ha guari a Napoli, che nulla sarebbe da maravigliarsi se la Russia si riconoscesse svincolata da ulteriori doveri.

È quindi da supporsi che la Francia nella più viva spinta che intende di dare alla questione italiana, riporti anche l'adesione morale della Russia, e che in conseguenza abbia fondamento l'asserzione che la questione italiana prossimamente avrà gli onori del primato fra le questioni europee. Ciò è confermato pure, con argomento *a contrariis*, per effetto di una corrispondenza semi-ufficiale austriaca da Milano nella *Gazzetta d'Augusta*, nella quale si dimostra in lungo e in largo che non esiste questione italiana. Ognuno si ricorda che i fogli austriaci sostenevano la stessa tesi in occasione del congresso di Parigi, e ognuno sa con quale risultato.

LORD STRATFORD A COSTANTINOPOLI. Ecco l'articolo del *Times*, di cui il telegrafo ci comunicava il senso:

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Nozioni di botanica e di fisica elementare applicata all'agricoltura dal professore Domenico Sacchi, membro di varie accademie. - Torino 1857, presso Carlo Schiepatti. — *La Chimica applicata all'agricoltura*, del dottore C. A. Sellenati. — *Breve Catechismo elementare di botanica*, compilato dal chimico farmacista Ferrero Luigi da Piobesi. - (Torino, tipografia Falletti).

Con quest'opera umiliata a S. S. R. M. Vittorio Emanuele II, e proposta agli allievi delle scuole elementari e tecniche, l'autore si è proposto di raccogliere le più utili cognizioni intorno all'agricoltura ed alle scienze che le sono più affini, la botanica cioè e la fisica. E dico si è *proposto*, perchè, a mio credere, e' non raggiunge perfettamente lo scopo che ebbe in mira. Egli invece di estendersi più assai che non era mestieri intorno a certi fenomeni che appartengono piuttosto alla fisica, anzichè direttamente alla agricoltura, dovea assai più curarsi di segnare con certa ampiezza e profondità que'sommi attributi, quei caratteri generali delle piante che ci insegna la botanica. Su trecento e sessantacinque pagine infatti di cui è composto il suo libro, si può dire che ottanta appena sono consecrate a questa utile scienza, la quale insegnandoci la organizzazione, le funzioni, le sostanze dei vegetali e l'influenza che gli oggetti esterni hanno sui medesimi, ognuno vede di quanta importanza debba essere a costituire la vera scienza dell'agricoltura. E, ad esempio, fra i varii sistemi di classificazione dei vegetali, perchè mai non espone l'autore un accurato esame del sistema di Tournefort e di Decandolle, siccome fa, quantunque troppo brevemente, di quello di Linneo e di Jeussieu, ecc.? Chè, dalle poche parole consacrate al metodo di Decandolle, non saprei in vero, se l'allievo ne possa comprendere chiaramente l'eccellenza e l'utilità che detto sistema recò agli studiosi della botanica. — Questo non è un giudizio, ma sibbene una mia opinione. Posso bensì soggiungere, che l'autore (a quanto paia più profondo nella fisica, che nella botanica, e nella agricoltura veramente detta), quando discende a parlarti della coltivazione in genere, e talvolta tace la ragione dei fenomeni che si succedono nell'ordine dei vegetali; (ad esempio, accennando il fatto della degenerazione delle piante per la coltivazione prolungata nella stessa qualità di terreno ed alla stessa esposizione (pag. 18); o, più spesso ancora, il suo dire è inesatto.

Così, e' definisce l'innesto « una operazione che consiste nel *piantare* la *gemma* di un albero sopra un altro albero, ecc. » Ora lasciando da parte l'inesattezza del vocabolo *piantare*, ognuno vede che questa definizione escluderebbe affatto l'innesto così detto a marza, a spacco che si opera spaccando il tronco, ovvero i rami di un albero, per introdurvi una marza o ramoscello gemmato, che escluderebbe quello per approssimazione; modi questi non disconosciuti dall'autore, perchè e' medesimo ne fa cenno; epperciò dovea comprenderli nella definizione o descrizione che ci dà dell'innesto in generale.

Dirò però a onore del signor Sacchi che se le prime otto lezioni in cui si divide la sua opera, sono in qualche parte inesatte, ed appuntabili, la maggior parte delle altre, cioè dalla nona alla vigesima sesta, e in particolar modo quelle in cui si parla dell'aria, del calore, della luce, e della elettricità, tornano assai a lode dell'autore. Quantunque, poco o nulla egli t'insegni di nuovo, ha saputo tuttavia raccogliere con chiarezza, e con non poca ampiezza di dottrina, i principali fenomeni fisici che possono esercitare qualche influenza sull'agricoltura, la teoria e la pratica, il tutto confermato coi più utili esperimenti che illustrarono d'assai le parti più oscure della scienza.

Sarebbe forse desiderabile che all'agricoltura si applicassero anche i principii della chimica, i quali congiunti con quelli della fisica, si può dire porgano all'agricoltore la ragione dei principali fenomeni che si svolgono, e si succedono nell'ordine dei vegetali.

Dirò anzi di più, assai meglio la chimica che non la fisica, concorre a formare il vero tesoro della scienza dell'agricoltura: e questa verità ben comprese il dottore Carlo Sellenati, che sta appunto pubblicando un'opera intitolata *la chimica applicata all'agricoltura* (Venezia 1857). Di

« Che cosa dobbiamo fare d'un ambasciatore refrattario? La Francia e l'Inghilterra sono attualmente di pieno accordo sulla questione dei principati danubiani: i paesi sono d'accordo, i due sovrani sono d'accordo, i primi ministri sono d'accordo; tutti sono contenti, e non havvi che lord Stratford di Redcliffe che rifiuta il suo consenso. Se non è questo un esempio dell'*ego et rex meus*, è di certo un ultra-patriotismo.

« Il nostro ambasciatore non è dello stesso parere del paese e, secondo lui, val meglio che il paese ceda: esso non vuol permettere che noi ci esponiamo, nè che ci disonoriamo; esso ama troppo il suo paese per permettergli che giudichi le cose col suo senno. Esso sa molto meglio di noi dirigere gli affari in Oriente, e per amore o per forza noi avremo il beneficio della sua consumata esperienza. Esso sa bene che va gettando perle innanzi a dei porci, che noi non saremo punto riconoscenti e che vogliamo solamente da lui l'obbedienza a' nostri ordini, ma torna lo stesso, esso non vuole che noi gli comandiamo a nostro danno.

« Tutti sanno positivamente che lord Stratford è una specie di sultano a Costantinopoli, e che i bascià tremano e leccano la polvere de' suoi piedi, sapendo bene che la loro elevazione e la loro caduta dipende da un suo sorriso o da un aggrottamento delle sue sopracciglia. Ecco press'a poco una cinquantina di anni ch'esso vive in Oriente, egli si famigliarizzò con tutte le complicazioni, le perfidie, le frodi, le malizie e tutti gl'intrighi tenebrosi della corte ottomana, esso si dedicò alla sua opera e tenne la testa alta altrettanto per temperamento che per politica.

« Nessuno sa meglio di lui che un asiatico vi rispetterà in proporzione del rispetto che voi avrete per voi medesimi; esso ne usò sempre a suo profitto e spinse qualche volta fin troppo oltre questa politica anche in confronto degli asiatici e trattò ben anco il sultano con una dignità che questi ebbe a scambiare per dell'insolenza; ma qualunque siano stati i suoi errori, è certo però che lasciò libero il corso al suo volere come e più di qualunque altro ambasciatore. Questa ricompensa era ben dovuta alla sua abilità ed alla sua pertinacia.

« Lord Stratford ha dei talenti, mercè dei quali avrebbe potuto figurare nel mondo politico a Londra e farsi un nome ed una influenza meno limitata di quella de' suoi amici. Si parlò di lui per dargli il ministero degli affari esteri nel gabinetto di lord Derby, e durante qualche tempo corse la voce del suo richiamo da Costantinopoli per insignirlo di un posto più elevato.

« Tratterebbesi di sapere come se l'avrebbe cavata dai conflitti poco cerimoniosi della nostra politica interna. La sua dignità sarebbe stata messa duramente alla prova ed avrebbe trovata una grandissima differenza fra i nostri dibattimenti parlamentari ed un a quattr'occhi con un bascià. La sua fierezza ne avrebbe sofferto perchè noi siamo una razza poco rispettosa, noi non ci lasciamo imporre da uno sguardo nè annichilire da uno sdegno maestoso, e le grandi pose sono gettate inutilmente per noi.

« Noi misuriamo un uomo come fanno i pugillatori, in ragione della forza e non già della sua importanza o della sua ciera, e più d'un grand'uomo, malgrado le sue imponenti minaccie, le sue ineffabili riverenze ed i suoi sorrisi olimpici, per quanto fosse altezza serenissima, precipitò a fondo abbattuto da un antagonista di un ingegno vivo e svegliato, il quale limitavasi a mettergli innanzi delle domande categoriche ed a domandargliene immediatamente una risposta.

« Tuttavolta è onorevole per lord Stratford di non essersi fatto della sua missione in Turchia una scala per montare al potere. Esso fece di questa missione l'opera della sua vita, quantunque sia a temersi che un sì prolungato soggiorno in Oriente abbia influito deplorabilmente su di lui. Rappresentante di una grande potenza, esso fu attorniato da adulatori, e da adulatori che non risparmiano l'incenso.

« Si dice che un uomo è a tutta prima disgustato dall'adulazione, poscia la tollera e finalmente l'ama, tanto è grande la nostra fragilità! L'adulazione asiatica è troppo appariscente per essere pericolosa, ma esercita a poco a poco la sua influenza. La dose che da principio ti abbruciava la gola nel trangugiarla, si fa meno sensibile quando la si ripete, e ben tosto diventa una specie di filtro necessario per addolcire i nostri umori e darci la soddisfazione di noi medesimi.

« Cinquant'anni di adulazione asiatica non sono una cosa da ridere. Alla lunga un uomo finisce per credere che vi ha qualche verità in quello che si dice di lui. Altra volta lo scioglimento di questa lunga serie di adulazioni sarebbe stato mitologico: si avrebbe fatto omaggio a lord Stratford di una genealogia celeste o di un posto nel zodiaco, o se ne sarebbe fatto un dio acquatico in onore della sua origine insulare. Ma siccome non viviamo in un'epoca mitologica, e siccome l'adulazione maomettana non è idolatra, il nostro ambasciatore si accontentò di posarsi come il più grande potentato della terra dopo il sultano; situazione assai delicata per un uomo. Lord Stratford è probabilmente oggidì il suddito più imperioso di S. M.

« La sua sfera d'azione non è a ver dire che locale ed i suoi sudditi non sono i più stimabili che vi siano al mondo, ma esso supplisce alla qualità dei sudditi colla crudeltà e col rigore con cui li governa. Esso conduce la sua corte con una verga di ferro: è un re in mezzo ai suoi bascià, un tritone in mezzo alle sue ninfe.

« Vi sono dei temperamenti che sono costituiti di tal fatta, ch'essi preferiscono di essere despoti nel loro circolo per quanto infimo sia, a pretendere l'uguaglianza su di un più grande teatro e lord Stratford preferirebbe senza dubbio di essere il primo a Costantinopoli che non il secondo in Inghilterra.

« Sì, tale è lord Stratford e noi dobbiamo aspettarci ad una qualche picciola scena per parte di un simile potentato in occasione di questioni che non sono del tutto alla sua portata. Egli è altresì un antico servitore, e, come tale, sino ad un certo punto può avere i suoi capricci.

« Allorquando due sovrani accompagnati dai loro ministri ebbero un colloquio e che il risultato delle loro conferenze fu che le elezioni dei principati danubiani dovevano essere annullate, l'ambasciatore inglese presso la Porta ottomana deve accettare questa risoluzione.

« Noi crediamo che lord Stratford pel momento non disubbidirà agli ordini: nella sua qualità d'ambasciatore esso deve comunicare alla Porta il messaggio del nostro governo ed esso lo comunicò. Ma esso si limita a comunicarlo e non l'appoggia: esso lascia intravedere di essere in opposizione colle sue istruzioni di cui acconsente soltanto ad essere il latore ufficiale e cerimonioso. Ciò è insopportabile per un ambasciatore, e quantunque il governo possa trovare che lord Stratford è insopportabile ed incomodo nella camera dei lord, val meglio sottomettersi all'inconveniente che risulta dal suo richiamo che soffrire un'anomalia come quella d'un ambasciatore la cui maniera di vedere è opposta alle sue istruzioni.

« Ciò che disse il nostro corrispondente è probabilmente vero, che, cioè, a Costantinopoli il terreno diplomatico ha bisogno di essere fatto netto: « egli è inutile dare degli ordini e delle « istruzioni che non cambieranno nulla alle « antiche animosità ed alle viziose tradizioni. » Gli ambasciatori francese ed inglese saranno sempre in disputa sintanto che resteranno gli uomini attuali, e quando un ambasciatore non approva le sue istruzioni può sempre procurare d'imbarazzarne l'esecuzione sollevando questioni di dettaglio.

« Nulla ormai si oppone a che gli affari di Oriente siano regolati, se non è l'animosità degli ambasciatori, ed è per ciò che, quanto più presto quelli di Francia e d'Inghilterra saranno richiamati e che le loro funzioni saranno affidate ad incaricati d'affari che si limitino ad eseguire le istruzioni dei loro governi, tanto meglio sarà.

« Lord Stratford sarà nella camera un altro uomo illustre messo in riforma e maltrattato, giacchè non ci ripromettiamo di sentire così tosto il suo ultimo motto. Ma è preferibile che la camera alta ascolti il racconto delle lagnanze d'un uomo illustre e che il governo subisca le sue rappresaglie che di vedere l'Inghilterra attraversata dal suo proprio ambasciatore su di una quistione così importante qual'è quella dell'assestamento delle difficoltà in Oriente. »

STRADE FERRATE

Il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il seguente avviso di concorso per la concessione della ferrovia ligure litorale dal Varo, confine di Francia, alla Parmignola, confine modenese.

« Essendo trascorso il periodo dentro il quale il governo era stato autorizzato dalla legge 17 luglio 1857 ad accordare per trattativa privata la concessione della ferrovia ligure litorale dal Varo, confine di Francia, sino alla Parmignola, confine col ducato di Modena, senza che per la concessione medesima venisse fatta e garantita alcuna seria e concreta offerta, il ministro dei lavori pubblici, a tenore della disposizione dell'art. 2 della sovracitata legge apre col presente avviso un pubblico concorso, invitando tutti coloro che aspirassero ad ottenere la concessione di cui si tratta, a presentare le loro domande non più tardi del 31 dicembre del corrente anno.

« Quanto alle condizioni tecniche ed economiche dell'impresa, gli aspiranti avranno piena cognizione degli obblighi che vengono loro imposti, e dei favori che sono loro conceduti, dalla lettura dei 12 primi capi del capitolato per tutta la linea suddetta, annesso alla sovra citata legge 13 luglio anno corrente da cui fu sancito.

« Circa al modo poi di procedere ed ai documenti di cui dovranno essere corredate le domande per poter essere ammesse al concorso, gli aspiranti medesimi ne troveranno la precisa indicazione a loro norma nel capo XIII ed ultimo del sovracitato programma-capitolato.

« Considerato tuttavia che a termini del capitolato stesso, e quindi della legge che lo ha sancito, il tempo utile per il concorso spira al 31 dicembre anno corrente, e che questo tempo non potrebbe essere sufficiente a presentare i progetti di massima corredati di quegli studi geodetici che vengono richiesti dall'art. 151 nel succitato capo XIII del programma-capitolato; e riconosciuto quindi che non potrebbero perciò presentarsi al concorso se non quelli che avessero anticipatamente e prima della pubblicazione del presente avviso intrapresi gli studi suddetti, il ministero dichiara che si accetteranno anche le domande di concorso che non fossero corredate dei detti progetti di massima, o lo fossero solo in parte, purchè il concorrente nella sua domanda si obblighi esplicitamente e chiaramente a sottostare a tutte le altre condizioni tecniche ed economiche del programma-capitolato ed a presentare i mancanti progetti di massima successivamente e nei termini che verranno imposti al concorrente, se la concessione verrà a lui deliberata, ferma pur sempre, anche in caso di inadempimento di tale obbligo, la perdita del primo deposito di un milione di cui all'art. 151, n. 1.

« In ogni caso però restano ferme le disposizioni degli articoli 3 e 6 del capitolato-programma per ciò che si riferisce ai progetti dei tronchi di ferrovia da Voltri a Savona e da Genova a Camogli e a Sestri di Levante, sui quali devono incominciarsi contemporaneamente, e compiersi prima che su tutti gli altri tronchi, i lavori.

« Si avvertono gli aspiranti che del capitolato-programma potranno avere comunicazione a Torino nella direzione generale dei lavori pubblici, non meno che presso l'ufficio d'arte municipale, e presso l'ufficio dell'ingegnere capo della divisione;

« A Genova, a Nizza ed a Savona presso la intendenza generale, presso l'ufficio d'arte del municipio e presso l'ingegnere capo della divisione;

« A parigi, a Londra, a Francoforte, a Berna ed a Firenze presso le legazioni di S. M. il re di Sardegna;

« A Lione, a Marsiglia, a Ginevra, a Trieste, a Venezia e a Livorno presso i consoli generali di S. M. nelle piazze rispettive. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 11.

Situazione della Banca di Francia.

Aumento d'incasso 23|4 milioni; diminuzione in portafoglio 19 1|2.

La camera del ducato d'Holstein ha respinto alla quasi unanimità, meno due voti, la nuova costituzione proposta dal governo danese.

Corsi di ieri sera.

Credito mobiliare 868.

Strade ferrate austriache 648.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.

Strade ferrate Lombardo-Venete 602 a term.

Borsa di Parigi del 10 settembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0 . .		66 90 67 »
4 1|2 p. 0|0 .	90 50 90 75	
Consolid. ingl. .		90 7|8
Fondi piemont.		
1849 5 0|0 . .	90 » » »	
1853 3 0|0 . .	» » » »	

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— Con regio decreto in data 4 volgente mese, S. M. degnavasi fare la seguente disposizione:

Campofregoso Giacinto, luogotenente nel 17° reggimento fanteria, trasferto collo stesso grado nel battaglione real navi.

---

questa già comparve il primo *fascicolo*, ed in essa si tratterà, 1° degli elementi di chimica generale indispensabili all'agricoltura; 2° Della applicazione della chimica ai terreni ed agli ingrassi; 3° Delle analisi chimiche dei prodotti utili sì animali che vegetali; 4° Delle applicazioni che servono a trarre il miglior profitto dai detti prodotti.

Appo gli antichi il tutto si riduceva alla pratica, ai dettati per così dire dell'esperienza, ma non della scienza, si conoscevano i fatti, perchè si erano veduti e nulla più. Ed a questo proposito ricordomi aver letto un curioso racconto di certo C. Furio Cresino, il quale pigliava maggior frutto, e più copiose rendite d'un suo piccol campicello che egli aveva, che non facean molti delle grandi possessioni che tenevano. Il perchè costui era grandemente invidiato da tutta la vicinanza, quasi non altrimenti che con incanti, o malie aduggiasse le biade altrui. Ora avvenne, ch'ei fosse di ciò accusato; ed ei, il dì del giudizio portò nel mezzo della piazza tutti gli istromenti necessarii per lavorar la terra, e condusse seco la sua figliuola, assai forte, e robusta della persona; e appresso fece venire un bel paio di buoi ben pasciuti, e di buona lena; poi girando gli occhi intorno, e colla mano mostrando gl'istromenti che aveva portati seco, gridò ad alta voce: « Queste sono o romani, queste sono le malie e i miei incanti, e d'una sol cosa m'incresce grandemente, ed è di non potere condurre qua sulla piazza, e mostrarvi le vigilie, i sudori, gli stenti, e le fatiche che io ho durate, e duro tutta la notte e il giorno per veder fertile il mio terreno. »

Ecco, o lettori, il sommo precetto degli antichi « *il lavoro e la fatica* ». Se anche pochi anni addietro voi aveste chiesto agli stessi più intelligenti cultori perchè mai questo terreno fosse migliore di quell'altro; perchè in quel campo riescisse meglio il frumento che la segala; fosse più opportuna questa concimazione o quella; e d'onde venga che tratto tratto sia necessario rinnovare le sementi; se, io dico, voi aveste fatto questi od altri simili quesiti, non avreste avuto per ragione che l'*esperienza e il fatto.* Ora mercè la botanica, la chimica e la fisica ed altre scienze affini, accoppiate allo studio dell'agricoltura, si conosce la causa dei varii fenomeni che presenta la coltivazione dei vegetali, e mercè le investigazioni di uomini sommi, come un Davy, Liebig, Kallamann, Gerhardt, Bouissault e Paiyen, di Rozier, Olivier, Deserres, Young e degli italiani Filippo Re, Selmi, Borio, Del Pozzo, Carlevaris ed alcuni altri, lo studio dell'agricoltura si eresse a scienza; e di conoscerla ogni giorno se ne sente più vivo il bisogno.

E già fin dal 1759 Adamo Smith, Say, Verri, Quesnay trattavano le più importanti quistioni di economia in relazione coll'agricoltura. Nel 1764 il marchese di Mirabeau scriveva un trattato di filosofia rurale; il signor Bertrande pubblicava un *Saggio sullo spirito della legislazione favorevole all'agricoltura*, e più tardi un egregio scrittore trattava *dell'influenza che il governo dovrebbe esercitare sulla medesima;* quistione quest'ultima svolta con ampiezza di dottrina dal cav. Gerolamo Boccardo nel suo dizionario di economia politica, che così meritamente incontra il favore e la simpatia degli amanti della scienza. Con ciò e cogli ammirandi progressi che fa ogni giorno la scienza della coltivazione dei campi, io vorrei pure che gli italiani avessero per essa quell'amore che gli antichi romani, i quali, e ce lo narra Plinio, stabilito avevano per legge che il censore potesse punire chiunque avesse negligenza in lavorare i suoi terreni.

Ma per non escire di soverchio fuori del seminato, mi rivolgerò ora brevemente al signor Ferrero Luigi che utilissima opera fece nel porgere alla tenera gioventù un catechismo di botanica che possa servire di guida all'esame fisico delle piante, e di aiuto ad imparare le principali nozioni elementari di detta scienza. Forse ei non ci ha dato che gli elementi degli elementi, nè posso darmi ragione che anch'egli abbia passato sopra al sistema di Decandolle che è forse il più semplice ed il più facile. Inesatto in alcune parti, ed in particolar modo nel capitolo sesto in cui tratta del *Margollo*, e sovente non curando la proprietà della lingua, dote questa necessaria in qualsivoglia trattato, ha tuttavia il pregio di una esposizione semplice, concisa e facile, cui perciò nulla manca, se non maggior precisione e maggior ampiezza. Ed e' avrà pur sempre il merito d'inspirare ai teneri animi l'amore di questa scienza, la quale, dirò coll'autore, mentre da un lato ha la virtù di ingentilire i costumi, per altra parte è specchio d'una fra le più potenti e meravigliose creazioni.

FATTI DIVERSI

Viaggio dei RR. principi. Ieri, alle sei pomeridiane i RR. principi giunsero felicemente a Nizza. Al loro ingresso in città le LL. AA. RR. furono ricevute dall'intendente generale della divisione amministrativa e dal sindaco. Le primarie autorità civili, ecclesiastiche e militari ebbero l'onore di ossequiare le LL. AA. RR. sotto l'atrio del palazzo reale, e furono poscia ricevute in udienza particolare.

Immensa folla di gente salutò l'arrivo degli augusti figliuoli del nostro amatissimo sovrano con vivissimi applausi lungo le vie da essi percorse. Un drappello di gioventù nizzarda andò ad aspettare le LL. AA. RR. fuori della città e le accompagnò a cavallo fino al palazzo reale. La sera la città fu illuminata.

(*Gazzetta piem.*)

Consigli provinciali. Ieri è stata aperta la sessione dei consigli provinciali del regno. Ogni consiglio è proceduto alla nomina del suo rispettivo uffizio presidenziale. Le nomine finora conosciute sono le seguenti:

Consiglio provinciale di Torino: presidente, marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore del regno — vice presidente, conte Ottavio di Revel, deputato al parlamento nazionale — segretario, avv. cav. Colla — vice segretario, avv. Ferrati.

Consiglio provinciale di Genova: presidente, marchese Lorenzo Pareto, deputato al parlamento nazionale — vice presidente, marchese Vincenzo Ricci, id. — segretario, avv. Domenico Graffigna — vice segretario, dott. Giuseppe Ansaldo.

Consiglio provinciale di Susa: presidente, avv. Francesco Chiapusso — vice presidente, notaio Giambattista Rocci — segretario, avvocato Giuseppe Ollivero — vice segretario, avvocato Luciano Genin.

Consiglio provinciale di Pinerolo: presidente, cav. Giuseppe Brignone, deputato al parlamento nazionale — vice presidente, avv. Luigi Tegas, id. — segretario, cav. Giuseppe Buniva — vice segretario, caus. Gius. Signoretti.

Consiglio provinciale d'Asti: presidente, avvocato Giuseppe Fraschini — vice presidente, conte Giuseppe Radicati di Primeglio — segretario, avv. Giuseppe Savina — vice segretario, avv. Carlo Borgnini.

Consiglio provinciale di Casale: presidente, avv. Filippo Mellana deputato al parlamento nazionale — vice presidente, avv. cav. Carlo Mazza — segretario, avv. cav. Bernardino Guida — vice-segretario, avv. cav. Pietro Degiovanni.

Consiglio provinciale di Cuneo: presidente, conte G. B. Michellini, deputato al parlamento nazionale — vice-presidente, cav. dott. Luigi Parola — segretario, avv. Secondo Berserio, deputato al parlamento nazionale — vice-segretario avv. not. Giovanni Avagnina.

Consiglio provinciale di Novi: presidente, avv. Giuseppe Cattaneo — vice-presidente, Domenico Odino — segretario, avv. Giulio Torre — vice-segretario, avv. Girolamo Nassi.

Consiglio provinciale di Mondovì: presidente, conte Quarelli di Lesegno, senatore del regno — vice-presidente, avv. Lorenzo Rebaudengo — segretario, cav. Giorgio Borsarelli — vice-segretario, notaio Luigi Gaffodio.

Consiglio provinciale di Saluzzo: presidente conte Diodato Pallieri — vice-presidente, avv. Bonaventura Buttini, deputato al parlamento nazionale — segretario, causidico Luigi Borelli — vice-segretario, notaio Giuseppe Falcone.

Consiglio provinciale di Pallanza: presidente, avv. Carlo Cadorna, deputato al parlamento nazionale — vice-presidente, avv. Antonio Giovanola, id. — segretario, avv. Paolo Scavini — vice-segretario, don Innocenzo Ratti.

Consiglio provinciale di Novara: presidente, cav. G. Gautieri, senatore del regno — vice-presidente ingegnere cavaliere Domenico Protasi — segretario, avv. Natale Balzari — vice-segretario, geometra Erasmo Ferraris.

Consiglio provinciale di Vercelli: presidente, S. E. il conte Camillo di Cavour — vice presidente, avv. Casimiro Ara, deputato al parlamento nazionale — segretario, cavaliere Luigi Carlo Farini, id. — vice-segretario, cav. Luigi Verga.

Consiglio provinciale di Voghera: presidente, avvocato Depretis, deputato al parlamento nazionale — vice-presidente, cav. Pio Folperti — segretario, avv. Francesco Gatti — vice-segretario, cav. Stefano Bellinsomi.

Consiglio provinciale di Tortona: presidente, cav. avv. Paolo Farina, deputato al parlamento nazionale — vice-presidente, avv. Clemente Gavigioli — segretario, Diodato Leardi — vice-segretario, avvocato Michele Romagnolo.

Consiglio provinciale di Mortara: presidente, D. Giuseppe Robecchi, deputato al parlamento nazionale — vice-presidente, avv. cav. Gaspare Cavallini, id. — segretario, avv. Antonio Sappa — vice segretario, avv. Pietro Bignami.

Ministero di marina. Il 20 ottobre p. v., dovendo aver luogo in via eccezionale nuovi esami di concorso per l'ammessione in qualità di alunno nel R. collegio di marina, si invitano gli aspiranti a presentare prima di quell'epoca le loro domande al comandante generale della R. marina corredate dei documenti prescritti dall'art. 30 del regolamento 13 ottobre 1851.

Si avverte però che qualunque sia per essere il risultato di quegli esami nessuno dei detti candidati potrà aspirare al beneficio della pensione o mezza pensione gratuita, stabilita dall'art. 7 del precitato regolamento, essendo questo riserbato in favore di quelli che già li superarono nell'epoca ordinaria, cioè in giugno del corrente anno, in base all'art. 2 del decreto 26 luglio 1856.

R. marina. La regia nave oneraria il *Des Geneys*, partita da Stoccolma nel mattino del 21 del p. p. agosto, giunse nel porto di Anversa il 5 corrente mese.

L'equipaggio della medesima gode perfetta salute.

Amministrazione municipale. I documenti stati pubblicati per causa del municipio di Torino a corredo di proposte del consiglio delegato pel riordinamento degli uffici municipali e per una pianta normale degl'impiegati, ci porgono un'idea un po'chiara e netta delle condizioni dell'amministrazione.

Essi sono importanti pel parallelo che contengono dell'ordinamento di Genova con quello di Torino. Da questo parallelo emergono due conseguenze: la prima, che l'amministrazione è semplificata in Genova; la seconda, che gli impiegati vi sono meglio retribuiti.

La proposta della nuova pianta non migliora la condizione degl'impiegati municipali di Torino, e si che qui il vitto e la pigione non sono a miglior mercato che a Genova!

A noi sembra che il municipio abbia a provvedere:

1.° A restringere per quanto è possibile il numero degl'impiegati;

2.° A dar a ciascuno la responsabilità che gli spetta;

3.° A stipendiarli convenevolmente.

Fa mestieri che gl'impiegati adempiano il loro dovere e considerino il loro ufficio come un carico, che non possono porre sulle spalle di altri; ma in pari tempo è necessario abbiano uno stipendio adeguato al lavoro ed alla risponsabilità.

Ritorneremo sopra questo argomento.

Pranzo. Ieri v'era gran folla davanti all'albergo *Trombetta* per udirvi la musica militare del reggimento dei cavalleggieri di Novara che rallegrava coi suoi concenti l'ufficialità di questo bel corpo, la quale sedeva ad allegro banchetto per festeggiarvi il suo ritorno di guernigione a Torino dove era giunta il dì innanzi.

(*Staffetta*)

Brogli elettorali. — *Boves.* Il nostro parroco d'accordo con altri preti di Chiusa, di Peveragno lavora per l'elezione del professore Tommaso Vallauri. Egli è raccomandato caldamente dal vescovo di Mondovì monsignor Ghilardi. (*Gazz. delle Alpi*)

Fecondità. — *Vercelli.* La moglie di un onesto negoziante di questa città ha partorite nella notte di ier l'altro tre bimbe vegete, sane e benissimo conformate.

Omne trinum est perfectum, e il nostro negoziante che è di spirito allegro volle avere tre padrini, tre madrine, tre camilli a portar la torcia battesimale, tre comari, tre nutrici, tre cavalli, tre vetture che accompagnassero le tre neonate al sacro fonte. (*Vessillo della libertà*)

Furti sacrileghi. *Saluzzo, 7 settembre.* La circolare Moreno produce i suoi effetti anche nella giurisdizione vescovile di mons. Gianotti, e la scorsa notte si trovò svaligiata dei sacri vasi e preziosi arredi la chiesa parrocchiale di Cardè, ed il furto fu perpetrato senza che paresse traccia di estrazione o sforzamento di serrature. (*Gazz. delle Alpi*)

— Leggesi nell'*Eco del Mucrone*:

« È nota la circolare, che mons. vescovo d'Ivrea diresse ai suoi parrochi in ordine ai furti sacrileghi.

« Desiosi di riconoscere se in questa provincia fosse stato nel corso di quest'anno commesso qualche furto consimile, abbiamo da fonti sicure saputo esservene seguito un solo la notte del 26 agosto scorso in un oratorio di Cossato.

« Gli oggetti asportati sono una campana, alcuni pochi denari ed una candela.

« Supponsi che autore sia un individuo mentecatto, contro il quale perciò non può venire stituito procedimento penale.

« Ciò deve essere soddisfacente a mons. Losana, il quale così non avrà a promuovere alcuna misura della natura di quelle del vescovo Moreno. »

Sinistri marittimi. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Una lettera di Queenstown 3 corrente, firmata G. B. Montaldo, piloto del brigantino sardo *Enrichetta*, capitano Chiozza, fu la fonte onde ieri cavammo, lasciandogliene la risponsabilità, il ragguaglio d'un sinistro che pretendeva accaduto alla *Marina*, cap. Sartorio, sardo.

« Ci è grato poter subito dichiarare, dietro nuove e sicure notizie, che quel ragguaglio era erroneo. La *Marina* (come ricaviamo dal *Lloyd's List* di Londra) giunse in Londra il 5 corrente, perfettamente salva, e sta scaricando nel dock.

« Diede origine in Queenstown alla suddetta voce erronea il fatto vero d'una nave americana che aveva urtato e colato a fondo un bastimento, con perdita dell'equipaggio, poco dopo la partenza di colà della *Marina*. Quella nave americana riportò gravi danni nell'urto, e fu soccorsa dal brick sardo *Lagos*, cap. Cepello, che la scortò fino a Queenstown; lettere di questo capitano dicono che si ignorava il nome e la bandiera del bastimento perito. »

Pubblicazioni. È pubblicata la dispensa decima di *Madama Gil-Blas*, romanzo di Paolo Féval, tradotto da S. P. Zecchini. Quella dispensa compie il secondo volume.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Milano, 9 *settembre*.

Come vi scrissi, l'ingresso dell'arciduca fu una vera mascherata. Vi fu un gran concorso di gente, ma principalmente di foresi. Le cose andarono con quiete e tranquillità. La carrozza fu trovata ricca più che bella; è lavoro di Sala. Il ciambellano che andò incontro alle porte della città fu il duca Litta venuto espressamente da Ems, ove era alle acque. In palazzo v'erano tutti gl'impiegati, e la nobiltà presentata. Di dame le solite venti, quelle cioè che nell'inverno scorso avevano avuto l'onore dell'introduzione.

Oggi deve aver luogo la festa popolare al giardino pubblico; domenica lo spettacolo dell'Arena, e con ciò sarà chiusa la solennità.

Il principe si fissa a Monza ove avrà la commedia francese due volte alla settimana con invito.

Sono in Milano il principe di Joinville, ed il re del Belgio.

Veniamo al più importante, alle notizie agricole.

Ciò che si dice della semenza de' bozzoli di Toscana è incerto. Pare che il Val d'Arno superiore sia abbastanza buono, ma che nel rimanente del paese il male ci sia. La Toscana decimò del raccolto del 1858 in Lombardia. L'Abruzzo riuscì bene quest'anno, e se ne spera bene anche per l'anno venturo.

Se in alcuni luoghi si sostiene che non esiste malattia, conviene in gran parte attribuirsi queste voci ad ignoranza dei sintomi del male.

Chi fu a Tiflis ritornò non avendo potuto far niente, perchè il paese è infetto dal contagio.

Le notizie di Romelia sono buone.

Di vino se ne farà qui quest'anno ma poco.

Il commercio serico è qui languente e questa campagna sarà difficilissima. La piazza è ora funestata da un fallimento ragguardevole, quello di E... P..., che si fa ascendere ad oltre 2 milioni di lire austriache.

La ditta godeva molto credito e fece in quest'anno acquisto di quantità considerevoli di galette. I negozianti ne furono poco colpiti; ma invece ne soffriranno molti proprietari, che avevano ancora da esigere il prezzo delle galette.

Se i prezzi delle sete non migliorano si temono altri dissesti.

(*Altra Corrispondenza*)

Bologna, 5 *settembre*.

La settimana scorsa l'avv. Lodovico Berti andando alla sua campagna che è lontana dalla città sei miglia, fu assalito da cinque briganti che lo derubarono completamente e gli tolsero per giunta cavallo e carrettino. Ieri a Casalecchio fu fatto un grosso rubamento, e pare che fra i ladri fosse mescolato un commesso di polizia.

Ier sera poi sull'imbrunire qui in città si presentò al conservatorio degli esposti un uomo ben vestito chiedendo dell'economo. Mentre il portinaio andava innanzi per avvertirlo, costui fa entrare quattro suoi compagni armati, pigliano l'economo, lo legano, rubano novecento scudi che aveva in cassa, e poi tranquillamente se ne ripartono.

Parlasi molto di una nuova banda di assassini, che sta organizzandosi in Romagna sotto la direzione di un ex-brigadiere di gendarmi, questi avendo partecipato a contrabbandi e in uno di essi avendo combattuto coi doganieri, si rese fuggiasco, ed ora sarà il successore del Passatore e del Lazzarini.

In aggiunta al trattato recentemente promulgato, è stato conchiuso tra la Francia ed il granducato di Baden per la protezione reciproca della proprietà industriale, il *Moniteur* pubblica un decreto concernente una nuova convenzione fra gli stessi governi per proteggere le opere scientifiche e letterarie.

— Sui disordini di Belfast, in Irlanda (non Belfort come disse il dispaccio telegrafico) recano i giornali inglesi il seguente dispaccio del 7: « Vi fu ieri una seria rivolta, che ebbe origine dalle prediche all'aria aperta. Fu letto il *Riot-Act* e la plebe fece fuoco contro la polizia. Molte persone furono gravemente ferite. Un giovane di nome Walker fu ucciso in Millestreet. La città è di nuovo tranquilla. »

— I giornali tedeschi pubblicano una lettera del papa, diretta al cardinale arcivescovo di Colonia, sulla condanna della filosofia di Günther. In questa lettera si dichiara che sebbene il decreto di condanna emesso dalla congregazione dell'Indice non faccia alcuna speciale menzione delle massime di quella dottrina, che sono riprovevoli, e non spieghi alcuna determinata censura, ciò non autorizza alcuno a ritenere meno valevole la condanna stessa, stata approvata dal papa. Si dichiara inoltre che le dottrine di Günther furono condannate perchè vi domina il sistema del *radicalismo*, oltremodo pernicioso, e già condannato più volte dalla santa sede; che vi sono molte cose contrarie alla dottrina cattolica della trinità. Segue ancora l'enumerazione di una serie di dottrine erronee che si vogliono aver trovate negli scritti di Günther, fra le quali dicesi che egli dà alla ragione umana e alla filosofia la preferenza nelle cose di religione, e gli si rimprovera la poca riverenza pei santi padri. Del resto si fa conoscere che il prete Antonio Günther e molti dei suoi seguaci si sono sottoposti al decreto di condanna.

— Nella riunione dei membri ufficiali del congresso statistico a Vienna, fu approvata la proposta di invitare i governi a riunire gli organi ufficiali statistici per tutta la Germania. Non avendo la Prussia membri ufficiali, furono invitati ad assistere a quella riunione i due prussiani, presenti al congresso, sebbene senza carattere ufficiale. V'intervenne però soltanto il consigliere intimo Schubert, giacchè l'altro, il sig. di Hüber, era già partito per Berlino.

— Il re di Danimarca partirà il 20 corr. da Copenhaguen per intraprendere un viaggio nello Jutland e nello Schleswig; la sua assenza durerà tre settimane.

— Un dispaccio telegrafico da Jassy, 8 settembre, nell'*Indépendance Belge*, annuncia che il ministro degli interni di Moldavia, sig. Basilio Ghika, e sette prefetti sono stati destituiti per abusi amministrativi. Si aggiunge che le elezioni si faranno con molta calma e premura. I giornali francesi dicono che esse dovevano aver luogo il 9 corrente.

La *Patrie* nell'annunciare la conferma della dimissione di Rescid bascià, aggiunge che il suo successore, come capo della commissione del Tanzimat, sarà probabilmente Fuad bascià. La dimissione di Rescid bascià produrrà diversi altri cambiamenti nel ministero turco.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 11 *sera*.

Credito mobiliare 857.
Strade ferrate austriache 647.
Strada ferrata Vittorio Emanuele —
Strade ferrate lombardo-venete 602.
Ultime contrattazioni del 3 0|0, 66 95.

Nessuna notizia politica.

Borsa di Parigi dell'11 settembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		66 90 66 95
4 1|2 p. 0|0	90 75 90 90	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 50 90 »	
3 p. 0|0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.		90 3|4

G. ROMBALDO, *Gerente.*

SOCIETÀ DI DRENAGGIO

BIZOT E COMP.ª

La Società s'incarica di tutte le operazioni relative agli asciugamenti ed ai miglioramenti delle terre per mezzo del drenaggio, cioè: 1° Della fabbricazione dei tubi anche sul luogo del loro impiego od in fabbriche poste nei principali centri agricoli; 2° Della esecuzione degli studi e compilazione dei progetti di risanamento delle terre col drenaggio; 3° Dell'impresa o della direzione dei lavori di tal genere (esito garantito); 4° Della somministranza di macchine da far tubi, come di utensili proprii al drenaggio; 5° Dell'applicazione alle risaie del *Drenaggio a effetto periodico* per il cui trovato la società ha una privativa.

Torino, viale del Re, 40.

CANAVERO GIUSEPPE

CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini, camini e **potagers** economici. — Tiene magazzino in varii generi di terraglie di Castellamonte, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. Rouvière. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala; P. Vanoncini; Casale, Bava; Intra, L. Caccia; Ancona, Collamarini.

STRADA FERRATA

DA IVREA A CHIVASSO

—

Adunanza generale.

La Società della strada ferrata da Ivrea a Chivasso è convocata in assemblea generale pel giorno 24 corrente settembre, alle ore 12 meridiane, in una sala del Debito Pubblico, piano terreno.

L'ordine del giorno è per la nomina del Consiglio d'amministrazione.

NB. A tenore dell'art. 20 degli Statuti ogni azionista deve esibire i suoi titoli almeno tre giorni prima dell'adunanza. Questa formalità avrà luogo presso la Banca Barbaroux e C., via degli Ambasciatori, n. 1, ove saranno rilasciati i biglietti d'ammissione.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

15 SETTEMBRE

Ultimo definitivo giorno con successivo incanto della liquidazione della cessata Ditta ***Tommaso Haid e Figlio*** in ogni genere di Terraglie, Porcellane, Cristalli ed oggetti di packfond, via Guardinfanti, n. 3.

Da rimettere al presente

Alloggio di quattro camere ben mobigliate, con cucina, entrata libera e molti comodi, faciente angolo verso piazza d'armi, e vista sulla collina, anche con rilievo dei mobili a condizioni vantaggiose, e pagamento a rate mediante cauzione. Via Gioberti, n. 4, piano 4°.

Dirigersi al gerente dell' *Opinione*, via Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, Torino.

DA RIMETTERE

al presente per causa di partenza

Un bello alloggio di otto camere ed anche parte dei **mobili**. Via dei Ripari, n. 11, dal portinaio.

IL SOTTOSCRITTO desiderando ritirarsi dal commercio cederebbe il ben avviato suo negozio in ferramenta, posto in via di Porta Nuova presso il Caffè della Borsa.

GIACOMO DEMONTE.

Presso l' *UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*

(AGENZIA D. MONDO)

Torino, via della Madonna degli Angeli. n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12	1	stereoscopo ed	8	vedute assortite su carta nere e colorate		
» 15	1	Id.	e 10	id.		id.
» 18	1	id.	e 12	id.		id.
» 24	1	id.	e 12	id.		id. di cui due

su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

Prezzo L. 6 ferruginosi	**MALATTIE SEGRETE.** CONFETTI del Dr REPIQUET	Prezzo L. 5 non ferrug.

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

E. FOURNIER, farmacista, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

COPAHINE

La Copaina Mège adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr Guillerier medico in capo dell'Aspizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del Panorami, via Montmartre.

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

IL SIROPPO LAROZE tonico antinervoso è prescritto con successo dai migliori medici in tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini. Esso eccita l'appetito, ristabilisce la digestione, guarisce la gastrite, la gastralgia, il languore, il deperimento, il rifinimento, abbrevia le convalescenze, distrugge la costipazione. Si eviterà il pericolo della contrafazione esigendo la firma di LAROZE, applicata sul bollo del Governo francese. — Prezzo della bottiglia 5 fr. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE farmacista della Scuola Speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, 26. — Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farmacista in *Nizza*. — In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino*, presso i farmacisti Depanis, via Nuova; Bonzani, Doragrossa, 19; Muston, farm. alla *Torre*; Serravallo, farm. a *Trieste*, F. Pieri, farm. a *Firenze*; Collamarini, farm., droghiere a *Ancona*; Rivolta, Sartorio e Andrea Ravizza, farm. a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*. (2)

NUOVA MARCA

Attesa la grande quantità di marche contraffatte di A. Rowland and Sons' Macassar Oil che si trovano ora in circolazione, i signori Perckins, Bacon e comp., di Londra, sono riesciti a produrre sull'acciaio una nuova marca, sulla quale è impresso in lettere bianche

ROWLANDS MACASSAR OIL
FOR THE GROWTH, RESTORATION AND FOR BEAUTIFYING THE HUMAN HAIR.

Sotto questa impronta vi è la firma dei proprietari in inchiostro rosso:

A. Rowland and Sons.

Il tutto, ad eccezione del profilo di sua maestà la regina, è coperto da un disegno a guisa di merletti in inchiostro trasparente e senza colore.

Rowland's Kalydor, preparato orientale botanico per migliorare ed abbellire la carnagione, sradica le imperfezioni e gli scoloramenti cutanei, e rende la pelle morbida, bella e florida. Prezzo 4 scell. 6 den., ed 8 scell. 6 den. per bottiglia.

Rowland's Odonto o *Pearl Dentifrice*, è di un valore inestimabile per conservare ed abbellire i denti, per rinforzare le gengive e rendere l'alito ameno e puro. Prezzo 2 scell. 9 den. per cassetta.

Si vende da Tomaso Angarani, unico agente in Torino.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 10 settembre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 19 10, 20 05, 20 25, 22 10
Meliga	» 15 18, 18 21.
Segala	» 14 00.
Avena	»
Riso bianco	» 28 75.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universal russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo d

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

Corso autentico -- *Torino*, 11 *settembre* 1857.

FONDI PUBBLICI.	Contr. del giorno prec. dopo la borsa in contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liquidazione	Contr. della mattina in contanti	Contr. della mattina in liquidazione
Rendite — *Godimento*				
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0 1 luglio	90-80	— — —	90-75-65	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni				
Cassa generale di Genova	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	297 31 8.bre	292-50	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	254 —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio	— —	— — —	761 —	760 15 7.bre
— da Mortara a Vigevano	— —	— — —	203 —	— — —
— di Susa 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	— — —	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 1/4	
Lione	99 80	98 80
Londra	25 22 1/2	24 92 1/2
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Moneta contro argento

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 50	28 55
» di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 00	35 07
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	2 50	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.